

## Il violino di marmo "marmolino #2"

### Storia del progetto:

Il progetto di realizzare un violino di marmo come strumento musicale e al contempo opera d'arte nasce nel 2018 con il primo violino "Palomo" prodotto nel settembre 2018 in collaborazione con la Galleria Valeria Lattanzi e l'artista dell'Honduras, Fabian Lobo Alfonso, scultore e liutaio che lavorava presso l'Associazione Ponte di Ferro a Carrara. Si trattava di un violino interamente realizzato in marmo Bianco di Carrara (Canaloni) con il manico in marmo Portoro, le cui misure erano 35,6 cm x 59 cm x 4 cm e corrispondono esattamente alle misure di un violino classico 4/4. Questo primo esemplare ha raggiunto un peso inferiore ai 4 kg ed è stato lavorato interamente a mano. È stato esposto per la prima volta nel corso della mostra di scultura internazionale "Nosotros" che si è tenuta presso la "Galleria Valeria Lattanzi" di Via Cavour, 6 a Carrara dal 5 settembre al 31 ottobre 2018. Dello scultore Fabian Lobo scrive il curatore della mostra Davide Pugnana: "Musicale per allure metrica, ma secondo un gusto per la semplificazione formale che sfronda di sovrastrutture e arzigogoli l'opera, spingendola al limite della scarnificazione strutturale, è l'opera dello scultore e musicista honduregno Fabian Lobo. Accanto alla sua produzione conosciuta, Lobo si presenta con una sfida: rappresentare, o, meglio, evocare la musica piegando la durezza del marmo alla fluidità dei suoni, secondo un gioco sinestetico per il quale il bianco suggerisce la possibilità di una catena di suoni da comporre. Nasce da qui l'idea/sfida di un violino di marmo perfettamente funzionante."

In seguito sono stati tenuti due concerti con il violino per dimostrarne le potenzialità musicali.

Il primo concerto si è tenuto nella Galleria il 26 ottobre e il violino è stato suonato dalla figlia dell'artista, Maria Jacaranda Lobo, giovane violinista di nazionalità honduregna che ha iniziato il suo percorso musicale all'età di 5 anni, scegliendo come strumento principale il violino. Ha continuato i suoi studi musicali alla Scuola Nazionale di Musica dell'Honduras con il maestro Luis Valeriano e con il supporto dell'insegnante americana Kirsten Yon diplomandosi con il massimo dei voti. È stata un membro dell'orchestra nazionale dell'Honduras, dove suonava nella sessione di primi violini e ha preso parte all'orchestra YOA "The orchestra of Americas". La violinista in questa prima esibizione ha suonato lo strumento come se fosse una viola, tenendolo in posizione verticale poggiato sulle gambe.

Nel secondo concerto del 23 dicembre, sempre tenuto in Galleria, il violino è stato suonato da una violinista più matura, Cecilia Colombani, diplomata alla Scuola di Musica di Fiesole e insegnante di violino presso diverse scuole. La violinista ha scelto di suonare il violino nella posizione classica dimostrandone la fattibilità e il risultato è stato ottimo. Di entrambi i concerti sono stati realizzati dei video.

Il violino è stato presentato all'Asta tenuta dalla Fondazione Marmo Onlus il 14 dicembre conseguendo un grande successo e raggiungendo la cifra di 6.500 euro.

Il violino si è poi inavvertitamente rotto e ne è stato realizzato un altro dalla scultrice, Verena Mayer Tasch che copiava perfettamente il primo nel marzo 2021.

### **Mamolino #1**

**marmolino #1** è stato commissionato dalla Galleria Valeria Lattanzi nel 2021 allo scultore genovese, **Fabio Pessimo Rebora** con notevole esperienza di scultore libero professionista. Si trattava di una commissione e collaborazione che prevedeva uno studio nella scelta accurata del marmo più adatto in base alle caratteristiche sonore del materiale. Il marmo di Carrara, pur essendo stato raramente impiegato per la realizzazione di strumenti musicali fatta eccezione i famosi manufatti realizzati per la Corte Estense in Epoca Barocca (nel concetto della Wunderkammer) e sempre realizzati da maestranze Carraresi, risulta

modernissimo e adatto alla realizzazione di singolari strumenti musicali/opere. Questo violino è sempre un 4/4 ma molto più sottile e leggero, pesa infatti solo 2 chili ed è stato realizzato interamente in marmo bianco di Carrara. La realizzazione di un violino è infatti un processo molto complesso che presuppone notevoli conoscenze scultoree e di liuteria tutte finalizzate alla creazione di uno strumento sia esteticamente bello ma anche dotato di notevoli possibilità sonore obiettivo che ci siamo prefissi. Il marmo come materiale deve avere determinate caratteristiche di durezza che permettano di raggiungere spessori molto fini nella cassa e nel coperchio come anche musicali date dalla tipologia di marmo e lo scultore deve essere in grado di dimostrare tutte le sue abilità che lo mettono a livello di un maestro liutaio. Per quanto riguarda la sua finitura con le componenti in legno ci siamo affidati alle mani esperte del liutaio, Luca Baratto di Cremona e abbiamo con lui scelto il tipo di legno più adatto per abbinarsi al colore bianco del marmo e che presentasse anche naturalmente la migliore qualità sul mercato come anche la custodia e la teca dove verrà esposto.

Abbiamo realizzato un video presso il prestigioso Auditorium del Museo del Violino di Cremona per ottenere la migliore registrazione possibile e per dare ulteriore prestigio allo strumento che poi potrà essere presentato in sedi anche esse prestigiose una volta individuato il genere musicale che meglio si adatta al tipo di suono che produce. Sempre presso il Museo al Lab del Politecnico di Milano abbiamo eseguito un test del suono prodotto dal violino in Marmo ed ottenuto un report da comparare con le future produzioni di violini in marmo.

A marmolino #1 è seguita la commissione di marmolino #2 allo scultore Matteo Faben nel 2024.

Per qualsiasi informazione, potete rivolgervi alla Galleria Valeria Lattanzi che insieme allo scultore e a tutti i professionisti coinvolti in questo progetto porta avanti questa realizzazione artistica e musicale. Cell: 338/9965819



Premessa: L'idea di realizzare un violino in marmo nasce circa quattro anni fa, nel 2018; da essa scaturisce "Palomo" eseguito dallo scultore e liutaio, Fabian Lobo Alfonso, che viene fatto suonare in due occasioni: un concerto tenuto dalla violinista Maria Lobo, figlia dello scultore, e l'altro dalla violinista Cecilia Colombani. Questo primo violino di marmo viene battuto a un'Asta di Beneficienza organizzata dalla Fondazione Marmo con un prezzo decisamente notevole e con donazione della metà del ricavato in beneficenza. Dopo una pausa forzata dovuta alla Pandemia viene ripresa l'idea di proseguire nella realizzazione del violino in marmo. Valeria Lattanzi commissiona allo scultore Fabio Rebora un secondo violino questa volta con uno spessore più fine che arriva a pesare solo 2 Kg. pur essendo interamente realizzato in marmo. Questo violino viene eseguito dallo scultore coadiuvato dal liutaio di Cremona, Luca Baratto; per l'occasione viene svolto un servizio fotografico professionale da parte di Paula Elias finalizzato alla promozione del manufatto come anche a costituire una documentazione delle varie fasi di produzione da inserire in un chip fornito da APUANA corporate S.B Morelli di Carrara che garantirà la tracciabilità immediata dell'opera e ne garantirà la provenienza. Il violino viene suonato una prima volta dalla violinista Elena Cirillo, violinista e vocalist di F. De Gregori.

Il progetto parte dalla realizzazione dello strumento musicale sempre con la collaborazione dello scultore, Fabio Rebora, che per **marmolino** lavorerà per le parti in marmo seguendo l'interessante studio realizzato dal Politecnico di Milano sul suono per ottenere la migliore performance acustica; lo studio del rapporto tra forma e proprietà vibratorie del materiale, aumenterà i risultati ottenibili dal marmo e per la prima volta in assoluto invece del tradizionale legno queste conoscenze di alta tecnologia verranno applicate al marmo. L'applicazione di questo importante studio scientifico sul suono contribuisce all'unicità di **marmolino**, che è composto da: tavola armonica corpo principale del violino, tastiera e riccio, dove vengono posizionate le corde; e effe scolpite nel marmo e anima, quindi interamente in marmo. Il fondo, la parte posteriore e il piano armonico saranno convessi, e come nella lavorazione tradizionale, il marmo è stato lavorato a mano in maniera magistrale con la sgorbia e la pialla per avere uno spessore uniforme. Lo scultore coadiuvato dal liutaio Luca Baratto di Cremona, è stato poi incaricato di assemblare al corpo del violino di marmo le parti in

legno: ponticello, mentoniera, tiracantino, cordiera, pirolì, e corde che possono essere in budello o in acciaio. Si è quindi proceduto a registrare un Videoaudio presso il Museo del Violino di Cremona.